



IL PUNTO

DUE POLI PORTUALI ■ TRASPORTO MERCI

Lo sviluppo delle infrastrutture ruota attorno a due grandi poli portuali: Pozzallo-Catania-Augusta e Trapani-Palermo

Pino Bulla: «Prevedo un aumento della domanda nel trasporto merci, compresa tra l'1 e il 2% annuo»



Augusta è vocata al trasporto container (a sinistra), avendo alle spalle un retroporto ben attrezzato, e sarà collegata in modo intermodale, con ferrovie e strade, col grande interporto di Catania-Bicocca. In basso, a sinistra, un mezzo pesante; a destra, il tavolo del convegno Concommercio e Contrasporto Sicilia sul riassetto del sistema dei trasporti: da sinistra, il presidente regionale della Fai/Contrasporto Bulla; il presidente nazionale della Concommercio Sangalli; il presidente di Concommercio Arena e l'esperto «Certiquality» Traversi

Sviluppo globale della Sicilia

Nel corso degli ultimi mesi l'argomento riguardante il potenziamento dei sistemi di trasporto in Sicilia e le relative infrastrutture è apparso costantemente in prima pagina. E' indispensabile ottimizzare le risorse disponibili per portare l'Isola a giocare un ruolo centrale nel Mediterraneo.

Lo sviluppo delle infrastrutture regionali ruota attorno a due grandi poli portuali. Nella parte orientale è l'area Pozzallo-Catania-Augusta a suscitare interesse: Augusta è vocata al trasporto container, avendo alle spalle un retroporto ben attrezzato, e sarà collegata in modo intermodale, con ferrovie e strade, col grande interporto di Catania-Bicocca. Nella parte occidentale vi è il polo Trapani-Palermo, con l'interporto di Termini Imerese, da specializzare nel trasporto con traghetti che consentiranno collegamenti veloci con i porti del Nord, realizzando così la tanto sognata autostrada del mare. Su queste due piattaforme logistiche si gioca una parte consistente dello sviluppo futuro della Regione.

Per quanto riguarda il settore ferroviario le novità interessano sempre gli



stessi collegamenti: il raddoppiamento della tratta Palermo-Messina e la realizzazione della nuova tratta Palermo-Catania. I costi per velocizzare la Messina-Catania-Palermo sono molto esosi perché abbraccerebbe un bacino d'utenza significativo sia per il trasporto merci sia per i passeggeri. Il progetto prevede di percorrere la Catania-Palermo in 1 ora e 20 minuti e la Messina-Palermo in meno di 2 ore. Per quanto riguarda strade e autostrade, la fine dei lavori dell'autostrada

Catania-Siracusa è prevista entro il 2009, con un costo totale di 604 milioni di euro. Proseguono i lavori sulla A18 Siracusa-Gela, per il completamento dell'impianto di illuminazione. Infine notevoli interventi saranno realizzati sulla Palermo-Agrigento, da anni in archivio per problemi finanziari. La punta di diamante resterà comunque l'aeroporto di Catania «Vincenzo Bellini» in continuo divenire per assicurare collegamenti più frequenti e meno disagi per i passeggeri.



Ma le opere di miglioramento si concentreranno anche sull'aeroporto di Comiso per accorciare i tempi di funzionalità totale ed assicurare la sinergia con l'aeroporto di Catania, offrendo spazio ai voli charter low-cost. Il governo sta rispettando le promesse fatte in campagna elettorale (abolizione Ici su tutte), per cui la Sicilia attende la posa della prima pietra per la costruzione del ponte sullo Stretto. Un'opera di notevole importanza, che favorirebbe sia scambi commerciali

più rapidi con la Penisola, sia un notevole snellimento e una maggiore rapidità del traffico autostradale. Secondo Pino Bulla, presidente regionale della Fai-Contrasporto, il biennio 2008-2010 vedrà diversi di questi obiettivi infrastrutturali raggiunti, per una migliore viabilità sul territorio. «A seguito di esami ripetuti, reputo che avverrà un aumento della domanda complessiva nel trasporto merci, compresa tra l'1 e il 2% annuo, un progressivo ridimensiona-

mento del conto proprio a favore del conto terzi, così pure la conferma della percorrenza breve/media distanza rispetto alle lunghe distanze; oggi la percorrenza media è di 180 km mentre supera i 450 km solo il 4% del traffico autostradale. In un contesto dominato dallo scottante problema del caro-gasolio, molti operatori puntano al recupero del tempo perduto. Le merci deperibili richiedono rapidità di movimenti, occorrono carichi specializzati sulle lunghe distanze e un conto terzi più efficiente nelle aree urbane. Quindi, assume particolare importanza la necessità di un'equilibrata gestione economica dell'impresa dell'autotrasporto. L'attenzione dev'essere focalizzata non sulla globalità della questione, ma, a seconda delle necessità del momento, sui vari aspetti che si susseguono quotidianamente nella vita aziendale, tant'è che molti operatori puntano sulla conduzione economica dell'impresa. Occorrerà vedere quanti soldi necessitano per realizzare tutte le infrastrutture e se i Governi in carica manterranno le promesse agli elettori.

GIANLUCA MUSCUSO